

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 169 del 15/12/2023

**Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL DEPURATORE NELLA FRAZIONE SELVENA” - COMUNE DI CASTELL’AZZARA - GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA.
APPROVAZIONE CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ**

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. n.69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. n. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art.3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art.3, comma 2);
- “[...] all’autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali)” (art.5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
 - l’Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Direttore Generale;
 - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea n. 5 dell’8/02/2019 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell’Ente per la durata di cinque anni a decorrere dal 01/04/2019 e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana come previsto dall’art. 9, c.1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT 2320 del 19/02/2019);

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art.10, comma 1, della L.R. n. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. n. 69/2011 e dall’art. 15 dello Statuto dell’Ente;

RICHIAMATI:

Autorità Idrica Toscana

- il Decreto del Direttore Generale AIT n. 92 del 26/06/2023, con il quale è stata individuata l'Area delle Elevate Qualificazioni dell'Ente (ex incarichi di Posizione Organizzativa), a seguito di quanto disposto dal nuovo CCNL comparto Funzioni locali 2019/2021;
- il Decreto del Direttore Generale AIT n. 11 del 30/01/2023 con il quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025 (PIAO), modificato con Decreto n. 85 del 30/05/2023 e successivo ulteriore Decreto n. 157 del 29/11/2023;

DATO ATTO CHE l'art. 22 della citata L.R. 69/2011 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all'art. 10, c. 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall'Autorità secondo quanto disciplinato dall'art. 158bis del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

VISTO CHE, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs. 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell'art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l'incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

CONSIDERATO CHE tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 c. 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acquedotto del Fiora SpA;

RICHIAMATE le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e alla Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art. 5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i, nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

VISTO il progetto definitivo relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL DEPURATORE NELLA FRAZIONE SELVENA" il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA con lettera in atti al prot. n. 13296 del 25/09/2023;

DATO ATTO CHE tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 17/2022 e identificato al codice

Autorità Idrica Toscana

MI_FOG-DEP07_06_0111 (Depurazione frazione Selvena e Rifacimento fognatura nera in via Aldobrandeschi nella frazione di Selvena);

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, della Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n. 17560 del 15/12/2023), per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

- il progetto definitivo riguarda l'adeguamento del sistema di trattamento delle acque provenienti dall'abitato tramite la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione per una potenzialità di trattamento di 700 AE al servizio dal centro abitato di Selvena, intercettando la rete fognaria più a valle fino al punto di recapito nel depuratore stesso;
- le opere in oggetto risultano conformi e compatibili con la disciplina urbanistica vigente;
- il proponente ha effettuato il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, c. 8 del D.lgs. 50/2016 e la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo ha subordinato il rilascio del nulla osta alla condizione che tutte le operazioni di scavo e movimento terra siano sottoposte a sorveglianza archeologica;
- per la porzione di tracciato da realizzare su particelle private, da assoggettare ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, è stato correttamente effettuato il procedimento ai privati ex D.P.R. 327/2001, e il proponente certifica di non aver ricevuto osservazioni;

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria, ex L. 241/1990, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. n. 13428 del 27/09/2023);

VISTO quindi, sempre dalla determinazione di conclusione della conferenza, che, a seguito delle note prodotta da: Provincia di Grosseto, in atti al prot. n. 13810 del 04/09/2023, Settore Genio Civile Toscana Sud della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana, in atti al prot. n. 14012 del 09/10/2023, Amministrazione Separata beni di uso civico di Selvena (A.S.B.U.C.), in atti al prot. n. 14214 del 12/10/2023, sono stati sospesi i termini dei lavori della conferenza richiedendo integrazioni al proponente e posticipato il termine per l'acquisizione dei pareri/nulla osta alla data del 13/12/2023;

DATO INOLTRE ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

Autorità Idrica Toscana

VISTI gli artt. 6, c. 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l'allegato parere reso ai sensi dell'art.25 dello Statuto dell'Ente;

DECRETA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 22, c. 1 della L.R. 69/2011 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL DEPURATORE NELLA FRAZIONE SELVENA" (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);
3. DI DISPORRE, ai sensi dell'art. 12, c. 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 22, c. 2, della L.R. 69/2011 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
 - la Conferenza dei Servizi si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
 - deve essere fatto salvo l'ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all'esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
 - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena Grosseto e Arezzo

 - dovrà essere comunicata con ragionevole anticipo (almeno 10 gg) la data d'inizio dei lavori di scavo, soggetti a sorveglianza archeologica. Il rinvenimento in corso d'opera di evidenze di natura archeologica dovrà essere tempestivamente comunicato, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, alla Soprintendenza e potrà comportare l'adozione di conseguenti disposizioni di tutela

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Toscana Sud

 - per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale di carattere oneroso (D.P.G.R. 60/R/2016);
 - prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisita dal Settore Genio Civile Toscana Sud l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 per tutte le opere in progetto interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 e la concessione demaniale a titolo oneroso ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016;

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

- durante la realizzazione dei lavori di scavo e riporto di terreno non dovranno essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi. Dovranno essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di piogge e procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida compattatura degli stessi o il consolidamento dei fronti. Se sussisteranno particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti dovranno procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata compattatura;
- si potrà procedere ad ulteriori scavi solo dopo aver raggiunto garanzia di stabilità. I riporti di terreno dovranno essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali dovranno essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto dovranno essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. I riporti di terreno da eseguire nei terreni destinati o da destinare all'attività agricola o forestale dovranno essere realizzati con materiali terrosi di caratteristiche fisico-chimiche idonee al mantenimento o miglioramento della fertilità agronomica dei terreni oggetto del riporto;
- ai sensi dell'art. 77 comma 2 DPGRT 48/R/2003 dovrà quindi essere opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni di acqua o erosioni o frane, evitando comunque pendenze superiori al 25%, accumuli superiori ai 10 cm di spessore ed aree boscate. Il terreno eccedente potrà essere conferito a discarica o utilizzato secondo gli usi consentiti dalla legge, tenendo presente quanto disposto dall'art. 186 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 74 commi 2 e 3 del DPGRT 48/R/2003 non dovranno essere creati ostacoli al normale deflusso delle acque meteoriche o sorgive e dovrà essere garantita la corretta regimazione delle acque, al fine di evitare fenomeni di ristagno o di erosione nell'area oggetto dei lavori e nei terreni limitrofi. Durante le fasi di cantiere e in particolare ove siano previsti scavi, dovranno essere assicurati:
 - a) l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;
 - b) la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità devono essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporanei nell'area di cantiere. Lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;
 - c) la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive;
- ai sensi dall'art. 74 comma 1 lett. a) del DPGRT 48/R/2003, le acque meteoriche e superficiali, comprese quelle derivanti dalle coperture e dalle pavimentazioni, dovranno essere smaltite nell'impluvio più vicino, con idonee opere di regimazione e pendenze tali, da non determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque;

- l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente;
- i lavori non dovranno interferire con la viabilità esistente, qualora non fosse possibile, dovranno essere autorizzati dall'Ente gestore, nel qual caso si dispone che le opere di ripristino dovute a passaggi e manomissioni, dovranno essere realizzate in conformità alle buone norme tecniche;

AUTORITA' DI BACINO DITRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

- la realizzazione del muro a retta per la stabilizzazione del versante a monte dell'impianto, nella porzione ricadente all'interno dell'area delimitata a pericolosità idraulica molto elevata ed elevata, dovrà essere subordinata alla redazione di uno studio che dimostri che l'intervento sia realizzato in condizioni di sicurezza idraulica per tempi di ritorno di 200 anni, che non precluda la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio e non concorra ad aumentare il rischio in altre aree;
 - dovranno essere garantite la trasparenza idraulica di quanto si realizzerà, l'assenza di modifiche nella morfologia altimetrica delle aree oggetto di intervento e l'invarianza idraulica, secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con DGR 117 del 2020;
 - dovrà essere acquisito il nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 rilasciato dall'Autorità idraulica competente, che si esprimerà anche sulle condizioni di deflusso relative all'attraversamento e al relativo franco di sicurezza da garantire;
5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e all'art. 22 della L.R. 69/2011, il progetto definitivo denominato "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL DEPURATORE NELLA FRAZIONE SELVENA" i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);
 6. DI DARE ATTO CHE ai sensi del c. 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
 7. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Acquedotto del Fiora SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
 8. DI DISPORRE infine che Acquedotto del Fiora SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acquedotto del Fiora SpA;
 9. DI DARE ATTO che la realizzazione dell'opera in progetto riveste carattere di urgenza in quanto rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008;
 10. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:

Autorità Idrica Toscana

- al Dirigente Area Pianificazione e Controllo ed alla Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi per quanto di rispettiva competenza;
- al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
 - a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
 - b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
 - ☐ *"pianificazione e governo del territorio" > "progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana"*
 - ☐ *"disposizioni generali" > "atti generali" > "decreti del direttore generale"*.

11. DI INCARICARE la Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi.

Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mazzei (*)

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005

Autorità Idrica Toscana

Parere ai sensi dell'art 25 dello Statuto

**OGGETTO: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL DEPURATORE NELLA FRAZIONE SELVENA" - COMUNE DI CASTELL'AZZARA - GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA.
APPROVAZIONE CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ**

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del decreto di cui all'oggetto.

Firenze, 15/12/2023 .

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Ing. Angela Bani

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005